

Lettera, anche, all'On.le Signor Ministro della Repubblica Italiana dr. Brunetta Renato.

pubblicata da [Felice Marotta](#) il giorno martedì 16 agosto 2011 alle ore 15.03

Lettera, anche, all'On.le Signor Ministro della Repubblica Italiana dr. Brunetta Renato

PROLOGO.

Alcune delle domande che lungo tempo volevo formularLe sono:

Quanto si è avvicinata, secondo le Sue disposizioni, la P.A. al Cittadino?

Quanto le norme sulla trasparenza e le informazioni sulle attività della Cosa Pubblica vengono e sono state rispettate?

Le risposte consequenziali, me le sono dato da sole:

Signor Ministro, personalmente, ritengo che oggi come non mai la Cosa Pubblica sia distante anni luce dal cittadino.

Ritengo che oggi come non mai la trasparenza abbia un netto sapore di regime.

Ritengo che oggi come non mai le disposizioni di un ministro (leggi, regolamenti, circolari etc.) siano state ignorate.

Parlo per esperienza.

Per poter VISIONARE atti pubblici, verso i quali si vanta un interesse reale è concreto, si viene COSTRETTI ad attendere 30 giorni, anche se il Regolamento dispone ben altro, e a volte non viene neanche soddisfatta la richiesta.

Per poter avere copie di atti, come sopra, è chiaro che bisogna attendere 30 giorni, sollecitare, sollecitare, sollecitare e se va bene si riesce ad ottenerli dopo 45, 90, 120, 150 giorni!!

Come è vicina la P.A. al Cittadino!

Capita, almeno nel mio caso, che venga invocato il comma 3° dell'Art. 24 della Legge 142/1990. Pertanto il cittadino non viene autorizzato a visionare gli atti perchè si "... *vuol controllare il buon andamento della Cosa Pubblica*"!!

Assurdo!

Inconcepibile!

Violento!

Ma come può un povero disgraziato tutelare la propria VITA, i propri interessi, i propri familiari se non gli viene concesso NEANCHE la visione di atti fondamentali, necessari e obbligatori a corredo di certe situazioni?

Questo sarebbe il comportamento che avvicina la Cosa Pubblica al Cittadino?

E' valido un consiglio comunale senza che ne sia stata data comunicazione alla cittadinanza mediante pubblicazione all'Albo Pretorio (né all'Albo tradizionale né all'Albo On Line, - tra l'altro visionabile solo da pochi), o senza che siano stati posti in essere avviso dell'adunanza?

Se ben ricordo una circolare Ministeriale prevedeva che i Comuni che non abbiano effettuato la dichiarazione all'Anagrafe delle Prestazioni per gli incarichi affidati a Consulenti e Collaboratori esterni (ai sensi dell'art.53 del Dlgs. 165/01) non potessero affidarne altri.

Non è così.

E' risaputo ma non si provvede.

Si parla di Comuni "virtuosi", ma non si parla di Amministratori virtuosi e responsabilità degli amministratori pubblici.

Pertanto, loro -gli amministratori- spendono e spendono a piene mani per seminare tra amici e parenti il seme del voto (naturalmente di scambio!). Così i cittadini pagano il pegno di una cattiva gestione della Cosa Pubblica.

Signor Ministro, non solo non la "temono" ma non la rispettano neanche!

La racconto una prima vicenda.

Tempo fa, nel 2009, segnalai -denunciai- l'operato di un vigile "estivo".

Il vigile, in data 14/07/2009, elevò un verbale FALSO di contravvenzione a chi le narra, perchè secondo quel vigile l'autovettura di chi racconta era parcheggiata in divieto di sosta su una strada dove il divieto sosta non vigeva. Per poter opporre ricorso in tempo utile venne richiesta documentazione, che non rilasciata costrinse l'attore al pagamento della sanzione sebbene falsa. Il Sindaco dopo molto, ma molto insistere, scrisse in data 18/9/2009: "*Per quanto attiene, infine, la documentazione richiesta a mezzo fax dalla S.V. In data 15/07/2009 si comunica che la stessa è stata trasferita per competenza al Segretario Comunale che, purtroppo, dal 1 luglio u.s. si è trasferito in altra sede e..*".

Si noti che il segretario non c'era dal 1° luglio ma che gli era stata data la mia lettera del 15.luglio!!

Il Sindaco ritenne opportuno bacchettare chi le narra precisando: "*..avrebbe potuto avere maggiore comprensione nei confronti di una giovane agente di Polizia Municipale, avrebbe potuto riconsegnare il su indicato verbale (come hanno fatto gli altri due automobilisti) ed evitare tutto il seguito prodotto ed inutili perdite di tempo.*"

E assurdo! Incredibile! Non solo sanzionato ingiustamente, ignorate le proprie richieste ma anche richiamato per aver tentato di far valere i propri diritti!

La comprensione si spertica nei confronti del vigile ma nessuna umana comprensione nei confronti del cittadino. Avrei potuto chiedere il "favore", come "hanno fatto gli altri due automobilisti"..

La vicenda andò per le lunghe. Le omissioni di atto d'ufficio del Sindaco non furono MAI perseguite, sebbene più volte segnalate.

Anche la S.V. Venne partecipata della vicenda e in data 22/09/2009 (prot. DFP 0039718 P-1.2.5.1) la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica- ispettorato per la funzione pubblica- scriveva al responsabile Comando Vigili Urbani e p.c a chi narra "*..... Si invita, pertanto, codesto Amministrazione ad una verifica di quanto segnalato ed a fornire cortese riscontro all'interessato, oltre che a quest'Ispettorato, ai fini della conclusione del procedimento, tenuto peraltro conto che l'utente ha già ottemperato al pagamento della multa.*"

Signor Ministro sono ancora qui ad attendere comunicazioni dal Responsabile di quel Comando Vigili Urbani!

Mi è stato detto che il Vostro Ministero non può applicare sanzioni ma emettere SOLO DIRETTIVE.

Non so se ciò corrisponde al vero, ma se così fosse a cosa serve un Ministero che emette direttive che poi non saranno applicate?

In conclusione, per il momento, Le preciso che il Sindaco, dopo ulteriore insistere per l'ottenimento degli atti richiesti in data 15/07/2009, con comunicazione pervenuta il 15/12/2009 ne rifiutava DEFINITIVAMENTE il rilascio così motivando "*In ordine alla Sua istanza del 23/10/2009, di pari oggetto, si comunica che la documentazione richiesta in quanto, a seguito dell'annullamento del preavviso di accertamento di cui all'oggetto, è stato ritenuto decaduto l'interesse indicato dalla*

S.V. Nella domanda del 15/7/2009.”

Il Sindaco non precisava che l'annullamento era avvenuto nel mese di settembre 2009(!) a seguito delle denunce presentate, che non si era provveduto al rimborso della somma pagata, né bonariamente delle spese sostenute, né che lo scrivente NON AVEVA, e non ha MAI COMUNICATO che l'interesse nell'ottenimento degli atti a suo tempo richiesto fosse venuto meno, anzi, tutt'altro.

CONCLUSIONE

Nemmeno nei paesi dove vige la dittatura ci si comporta come sopra descritto.

Nella mia Italia sì, perchè i Ministri e le Leggi non vengono rispettati.

Tutta questa storia per 38 Euro?

No, chiaramente, perchè le 38 euro della FALSA contravvenzione furono pagate nel tempo intimato, e di denaro se ne è speso ben di più di 38 euro in: raccomandate, fax, fotocopie e tempo, ma per MATERIALIZZARE quel che era un sospetto: la legge, uguale per tutti, non viene rispettata dalla Pubblica Amministrazione. E se sono i CUSTODI della legge per primi a non rispettarla come possono poi sanzionare il cittadino?

Ecco dimostrato che qualcosa – o tutto- non funziona o che funzioni troppo bene (in favore della politica).

Ed ecco perchè vengono ad essere penalizzati i cittadini che vivono nei piccoli Comuni destinati ad essere soppressi (i Comuni!)

Mi perdoni questo, primo, sfogo.

Roccagloriosa 16 agosto 2011

Felice Marotta